

# Un'unica notte per cento stelle



LONDRA — Cento stelle in una notte sola: questo è quanto offrirà questa sera il « London Palladium », con uno spettacolo eccezionale al quale parteciperanno, fra gli altri Elizabeth Taylor, Lawrence Olivier, Leslie Caron. Ecco appunto Leslie (a sin.) che prova una danza insieme ad Anne Neagle

## le prime

### Teatro

#### « Truculentus » a Ostia Antica

Insieme. Quando viene la estate, tutti gli imprese e i musicisti, che barziano ai margini del teatro, si sentono improvvisamente una vocazione classica, e popolano le stendite scene estive della penisola di tragici e comici grecolatini, arrangiati alla bellezza del meglio, e recitati alla men peggi. Sono, nove volte su dieci, occasioni perdute. Perché i teatri, quasi sempre, ne varrebbero largamente la pena; ma il moto come vento di mare non assente, che non riesce quasi mai a istituire un gusto o un'abitudine, non diciamo a far teatro sul serio.

E il caso anche di questo « Truculentus » di rialto, tradotto in pseudoromanesco e austato da Fulvio Tonti Kenedi a Ostia Antica. Commedia vivacissima, che il grande comico latino predilesce — a stare a Cicerone — tra quelle della sua vecchiaia, certo per il sardo gioco dei caratteri e l'agilità di certe trovate, ma oggi, come vede, di cui non assente, che non riesce quasi mai a istituire un gusto o un'abitudine, non diciamo a far teatro sul serio.

vice

#### Tournée italiana del Piraikon Theatron

Fra due giorni il Piraikon Theatron di Atene inizierà una lunga tournée in Italia che ne concluderà a Ostia Antica nei primissimi giorni di agosto. Il Piraikon, che dovrebbe arrivare da gennaio, Bruxelles, proveniente da Patrasco, darà la sua prima rappresentazione il 20 luglio nel Teatro romano di Gubbio, con la Eletra di Sofocle. Quindi gli attori si sposteranno a Torino dove saranno rappresentati le Coefore ed Eumenidi di Eschilo in un unico spettacolo ed una recita straordinaria di Elettra, con Aspasia Papathanassiou.

Il 28 e 29 luglio la compagnia darà al Teatro monumentale della Pineta di Pescara l'Elettra e la Medea.

Infine, giovedì 1 e venerdì 2 agosto verranno rappresentate a Ostia antica ancora le Coefore ed Eumenidi di Eschilo; sabato 3 agosto la Medea di Euripide e domenica 4 agosto l'Elettra di Sofocle.

La satira azzecca in pieno, colpendo una società totalmente mercantilizzata, dove tutte le donne della prostituta minaccia all'asta diventa quasi un grottesco simbolo. L'aceto di Plauto ha però ancora, e sempre, sapore di vino forte; il suo amaro sa risolversi in lazze, in pure invenzioni comiche,

# MOSCA Oggi tocca all'Italia e si annuncia il tutto esaurito

Sarà proiettato « Fellini, 8 e mezzo » - ieri sugli schermi « Viaggio a vuoto » (URSS)

Dal nostro inviato

MOSCA, 17. — Il secondo film presentato in concorso al Festival presentato dallo stesso pomeriggio, dall'Unione sovietica, *Viaggio a vuoto* (o *Viaggio senza carico*) è stato applaudito vivacemente, anche a schermo acceso, dal folto pubblico moscovita; segno che gli appunti critici e polemici in esso contenuti colpivano giusto, prospettando, al di là della situazione particolare rappresentata, problemi più generali e appassionanti.

*Viaggio a vuoto* è la storia di un giovane giornalista, Pavel, che, al suo primo incarico professionale, viene spedito in una di quelle zone remote dove la costruzione del socialismo ha tutti i caratteri, anche esteriori, di una impresa pionieristica. Pavel deve fare il ritratto di un « eroe del lavoro », Nikolai, già ripetutamente popolarizzato da altri inviati della stampa. Ma il contatto iniziale dei due non è per nulla indiличio: Nikolai irride allo zelo dell'intervistatore, sollecitandolo a copiare quanto hanno già scritto i suoi colleghi. In compenso, Pavel viene a scoprire che la natura di quell'eroe non è profondamente cristallina: Nikolai, autista senza dubbio provetto, è riuscito a realizzare i suoi viaggi a tempo di record semplicemente deviando, dal cammino stabilito, per una strada più breve, anche se più rischiosa; e la fortuna, signora, lo ha aiutato. Ma il fatto che la benzina così risparmiata viene regolarmente disposta, per celare il piccolo imbroglio, e che il direttore superiore di Nikolai, al corrente dell'affare, lo tiene pure nascosto, giacché a lui importa di eseguire il piano governativo, senza apparirvi dichiarare modifiche.

La spiegazione, e lo scontro tra Pavel e Nikolai, avvengono durante una sosta forzata del camion, che conduce il giornalista all'aeroporto. Bloccato in mezzo alla neve e al gelo, i due sentono soccorrere l'ora della verità: sembra meno schematica e evidente di quanto potesse apparire a prima vista. Nikolai non è, come si può dire, farsi per fare ostacolo, ma è tuttavia un uomo solido e coraggioso, che al confronto del pericolo e della morte sa reagire con forza. Pavel, invece, in un frangibile simile dimostra le debolezze e gli sconfitti, non solo fisici, di un intellettuale nutriti di nozioni astratte. Dopo una notte tormentata, giungeranno gli attesi scontri; quando già il cimento comune avrà reso più aperto l'urlo verso l'altro, e più solidi, i due uomini. Chi uscirà nettamente condannato dal corso della vicenda sarà il burocrate disonesto e opportunista, che diventerà il vero e negativo personaggio centrale del primo servizio giornalistico di Pavel.

Il film si sostiene sull'acciaio dell'idea ispiratrice e sulla pungezza di un dialogo, che purtroppo solo gli spettatori russi hanno potuto apprezzare nella coloritura gamma dei suoi riferimenti all'attualità sovietica. Malaufragatamente, forse per l'ansia del resto motivata di dire il modo più spiccio quel che gli stava a cuore, il regista Vladimir Vengerov si è attenuto a un tipo di esposizione narrativa così spoglio e modesto, da eludere quasi il problema essenziale della forma cinematografica. E ciò nonostante che i mezzi tecnici adoperati (bianco e nero su schermo largo), le buona qualità degli attori, la stessa concentrazione del dramma in uno spazio morale e geografico altamente stimolante (c'è come una eco delle nordiche odisseie di Jack London) gli offrissero molte eccellenze occasioni.

Dopo quello rumeno, anche il cinema polacco ha voluto raccontare uno sciopero di minatori, con Le Ali nere dei coniugi Eva e Czeslaw Petelski, proiettato pure oggi. Qui siamo in Slesia, nel 1923: gli operai sono in lotta contro i licenziamenti e per migliorare le loro condizioni di esistenza: una tragica esplosione, provocata dall'incuria e dal cinismo dei padroni, scatenerà la collera popolare.

Infine, giovedì 1 e venerdì 2 agosto verranno rappresentate a Ostia antica ancora le Coefore ed Eumenidi di Eschilo; sabato 3 agosto la Medea di Euripide e domenica 4 agosto l'Elettra di Sofocle.

Boccata per « My fair lady », Ornella Vanoni si è presa la rivincita: sostituirà Lea Massari nel ruolo di Rosetta in « Rugantino ». Lo hanno annunciato ieri Garinei e Giovannini (nella foto con la cantante).

## Inizio a Locarno: ha aperto Loy chiuderà Visconti



Una scena del film cecoslovacco « C'era una volta un gatto », in programma a Locarno

### Nostro servizio

LOCARNO, 17. — Gran pavesa, da oggi, a Locarno per l'inizio del XVI Festival internazionale del film, inaugurato dall'italiano Le quattro giornate di Napoli, di Nanzi Loy, cui tocca ormai l'onore di aprire le più importanti rassegne cinematografiche. Il programma di oggi, se si eccettua la proiezione della pellicola di Loy, era piuttosto fiacco e prevedeva una visita al Castello per un aperitivo inaugurale offerto dalle autorità municipali.

Da domani, invece, la Rassegna entrerà in vivo con l'inizio della retrospettiva dedicata ai film di John Ford, del quale saranno proiettati *The iron horse* (1924) e *Four sons* (1928). Comunque, non c'è da aspettarsi grandi cose da questa XVI edizione del Festival, il quale ha puntato quasi tutte le sue carte sulla presentazione di film già proiettati a Cannes (e molti dei quali premiati) e sulla retrospettiva del regista americano. Da Cannes giungono infatti Karshir, il bel film giapponese che narra la storia di un samurai costretto al suicidio; C'era una volta un gatto, la pellicola cecoslovacco che narra di un paese nel quale un gatto, grazie ad un paio di portentosi occhi, mette e nudo i difetti e le cattiverie della gente; Solo o con gli altri, del Canada; Hitler, connais pas, di Bertrand Blier, il documentario di « cinema-verità » sulle nuove generazioni francesi. Da Rio della Plata, dove è stato premiato come miglior film, giunge a Locarno La terra degli angeli, che tuttavia sarà fuori concorso.

Di Ford verranno inoltre proiettati *The lost person* (1934), *The informer* (1935), *The whole town's talking* (1935), *Drums along the Mohawk* (1939), *The grapes of wrath* (1940), *The long voyage home* (1940), *How green was my valley* (1941), *Tobacco road* (1941), *Stagecoach* (1939), e *My darling Clementine* (1946).

L'Italia (che avrà anche l'onore di chiudere il Festival con il Gattopardo, il 28 luglio), presenterà a Locarno due « opere prime »: Luciano, di Gian Vittorio Baldi e I basiliachi, di Lina Wertmüller. Con molto interesse è atteso il film che rappresenta la repubblica popolare cinese, Manlo (Il fiore), già in programma a Mosca e successivamente ritirato. L'URSS sarà in concorso con il lungometraggio I conquistatori del cielo e con un disegno animato. Come si costruì la nuova casa per il gattino. La selezione americana è composta da Alleluja alle colline e, fuori concorso, L'uomo del Dinner's Club; quindi una serie di documentari.

Il pubblico, per quanto ha potuto, si è divertito ed ha applaudito. Le repliche fino al 28 di questo mese.

vive

#### Tournée italiana del Piraikon Theatron

Fra due giorni il Piraikon Theatron di Atene inizierà una lunga tournée in Italia che ne concluderà a Ostia Antica nei primissimi giorni di agosto. Il Piraikon, che dovrebbe arrivare da gennaio, Bruxelles, proveniente da Patrasco, darà la sua prima rappresentazione il 20 luglio nel Teatro romano di Gubbio, con la Eletra di Sofocle. Quindi gli attori si sposteranno a Torino dove saranno rappresentati le Coefore ed Eumenidi di Eschilo in un unico spettacolo ed una recita straordinaria di Elettra, con Aspasia Papathanassiou.

Il 28 e 29 luglio la compagnia darà al Teatro monumentale della Pineta di Pescara l'Elettra e la Medea.

Infine, giovedì 1 e venerdì 2 agosto verranno rappresentate a Ostia antica ancora le Coefore ed Eumenidi di Eschilo; sabato 3 agosto la Medea di Euripide e domenica 4 agosto l'Elettra di Sofocle.

## La nuova Rosetta



Boccata per « My fair lady », Ornella Vanoni si è presa la rivincita: sostituirà Lea Massari nel ruolo di Rosetta in « Rugantino ». Lo hanno annunciato ieri Garinei e Giovannini (nella foto con la cantante).

## V controcanale vedremo

### Il dogma di Granzotto

La TV è ormai lanciata in un'opera di accorta speculazione, per « sfruttare » il più possibile le gravi divergenze tra URSS e Cina popolare. Dalle notizie del telegiornale, alle corrispondenze, ai libri bianchi, ai commenti lapidari di Gianni Granzotto, nulla viene trascurato: e non già per informare i telespettatori, per chiarire i termini delle questioni sul tappeto, ma solo per dare nuovo alimento all'anticomunismo più volgare e per cantare il De profundis al movimento comunista internazionale.

Naturalmente, in questa che via assumendo ormai il carattere di una vera e propria campagna, le menzogne stanno in prima linea: così, ad esempio, ieri sera nell'ultima edizione del Telegiornale, Granzotto, in un discorso di quattro minuti ha « definito » la situazione proclamando che gli avvenimenti di questi giorni dimostrerebbero, come « il dogma comunista », sia superato perché la guerra « che prima dell'era atomica venne considerata il mezzo principale per fare trionfare la rivoluzione » (ma da chi, di grazia?) oggi non può più essere considerata tale.

Anche il Libro Bianco La controversia cino-sovietica era più o meno ispirato a questo spirito. Era pura follia pensare di poter riuscire cinquanta anni di storia sovietica e cinese in poco meno di un'ora, facendo autentica opera di informazione e di chiarimento: ma questo non era evidentemente lo scopo del libro bianco. In realtà, con un commento manipolato da uno speaker che non si fermava nemmeno a prendere fiato, abbiamo visto scorrere sotto i nostri occhi gli avvenimenti più complessi e diversi, chiusi in una schematizzazione estrema e, non di rado, riferiti con inesattezza (e il termine peccata senza dubbio di generosità).

Si è cominciato con una semplicistica storia della rivoluzione chiese, nella quale ventimila opposti Stalin, visto come indeffabile amico di Chang Kai Shek e Mao, visto come un settarista altrettanto indefinito. In sostanza, con questa contrapposizione, che serviva solo a documentare l'antichità del dissidio odierno, la TV non ha esitato a distorcere in ogni modo la realtà. Così, la costante politica unitaria dei comunisti cinesi è stata contrabbadata come una forcenata corsa alla guerra civile per la guerra civile e si è giunti sino alle menzogne più clamorose.

Basti un esempio tra i tanti: la liberazione di Ciano dall'arresto operato nel '36 da due generali del Kuomintang, è stata attribuita all'intervento di Stalin contro le volontà dei comunisti cinesi: mentre è noto che essa fu richiesta proprio per evitare motivi che potevano ulteriormente rincridicare la guerra civile del Partito comunista cinese e, per la cronaca, da Chu En Lai. Ma tutto il libro bianco è stato un pasticcio: dall'assurdo parallelo tra le Comuni e i Koklos, alle meccaniche contrapposizioni tra la politica cinese e la politica sovietica su tutte le questioni di questi ultimi quindici anni, tutto è stato ridotto a uno schema di comodo.

g. c.

### Un nuovo sceneggiato

Domenica prossima, alle 21.05, prenderà il via sul Programma Nazionale il rovente sceneggiato del « Monon Rouge », di Alessandro Dumas, realizzato dalla Radiodiffusion Télévision Française e trasmesso in Italia nell'ambito degli scambi fra la RAI e la RTF. Personaggi principali della vicenda, che si svolge al tempo della Rivoluzione Francese e si articola in 6 puntate, sono: la regina Maria Antonietta (Annie Ducaux), Fouquier-Tinville (Julien Bertheau), cittadino Morand (Jean Desailly), Maurice Lindet, il giovane protagonista (Michel Rober), e sua fidanzata Genfeste (Anne Daut). Il maestro conciatore Dixmer (Francis Chaumette) e altri. L'adattamento televisivo è di Georges Armand e Claude Barma.

## rai V

## programmi

### radio

#### NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23, 26, 35: Coro di lingua portoghese: 8.20: Il nostro buongiorno: 10.30: L'Antenna delle vacanze: 11: Per sala orchestra: 11.15: Due tempi: 12.15: Concerto: 12.15: Arlecchino: 12.55: Chi vuol esser letto: 13.15: Carillon: 13.25: Valigia diplomatica: 14.45: Radiostazioni regionali: 15.15: Orchestra del primo piano: 15.30: I nostri successi: 15.45: Area di casa: 16.00: Programma per i ragazzi: 16.30: Il topo in discoteca: 17.25: Musica della California: 18: Padiglione Italia: 18.10: Il libro scientifico in Italia: 18.30: Concerto del Melos Ensemble: 19.10: Cronache del lavoro italiano: 19.20: La fiammata di Marcello: 19.30: Motivi in gita: 19.53: Una canzone al giorno: 20.20: Applausi a: 20.25: Viaggio sentimentale: 21: Incontro a Babele. Due tempi di Salvo Cappelli.

SECONDO

Giornale radio: 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 14.30, 15.30, 20.30, 21.30, 22.30: 7.35: Vacanze in Italia: 8: Musica del mattino: 8.35: Corridoio: 9: Programma italiano: 9.50: Uno strumento: 9.55: Pensierino italiano: 10.15: Ritmo e fantasia: 9.35: Sangue blu: 10.35: Le nuove canzoni italiane: 11: Buonanotte in musica: 11.45: Chi fa da sé: 11.45: Il portacanzone: 12.12.20: Itinerario romantico: 12.20-13: Transizione regionale: 13: L'ogni: 14: Voci alla ribalta: 14.45: Novità discografiche: 15: Album di canzoni dell'anno: 15.15: Ruote e motori: 15.35: Concerto in miniatura: 16: Rapsodia: 16.35: Panorama di canzoni: 16.50: Complesso Herbigiana: 17: Storia da Broadway: 17.35: Non tutto ma tutto: 17.45: Recentissime di casa nostra: 18.35: I vostri preferiti: 19 e 20: Il mondo dell'operetta: 20.35: Guida è vedere: 21: Pagine di musica: 21.35: Due amici: una canzone: 22.10: Balliamo con Bob Azzam e i Cinque della sera.

TERZO

18.30: L'indicatore economico: 18.40: Maser e Laser: 19: John Stanley: 19.15: La storia: 20: Storia dell'arte: 20.30: Commenti di ogni sera: Scrittori: Rachmaninov: Strawinskij: 20.30: Rivista delle riviste: 20.40: Franz Danzi: 21: Il giornale del Terzo: 21.20: Paul Hindemith: Goffredo Petrassi: 21 e 22: Omero: oggi: 22.35: Boris Blacher: 22.45: Testimoni e interpreti del nostro tempo: Aldous Huxley.

Documentario

22.45 Giovedì sport

e segnale orario